

13.

Gli adulti all'università

La riforma universitaria ha allargato la presenza degli studenti universitari immatricolati dopo i 19 anni. Tra i laureati magistrali entrati all'università in età adulta, la presenza degli infermieri e degli altri laureati nelle professioni sanitarie è particolarmente evidente.

Quasi il 60 per cento degli immatricolati con oltre 10 anni di ritardo rispetto all'età standard sono lavoratori-studenti.

I laureati immatricolati in età adulta provengono da contesti sociali tendenzialmente svantaggiati rispetto ai laureati che hanno iniziato il percorso universitario a 19 anni.

Tra i laureati post-riforma – sia di primo sia di secondo livello – numerosi immatricolati in età adulta intendono comunque proseguire gli studi dopo la laurea.

La riforma degli ordinamenti didattici universitari (DM 509/99) ha avuto tra i suoi obiettivi quello di portare all'università categorie di individui precedentemente escluse o comunque meno presenti nelle aule degli Atenei. Con l'introduzione del titolo triennale e il riconoscimento di esperienze di studio e lavoro sotto forma di crediti formativi, sono entrati all'università più studenti in età adulta e con esperienze

professionali alle spalle rispetto a quanto avvenuto nel sistema universitario precedente. Dopo un costante aumento durato fino al 2009, il peso dei laureati immatricolati con un ritardo di almeno 2 anni rispetto all'età canonica è in progressivo ridimensionamento (cfr. Cap. 6, Graf. 6.3): questa tendenza registrata sui laureati è perfettamente in linea con la diminuzione della popolazione "adulta" in entrata all'università, in corso già dal 2006/07¹.

Quando si tratta il tema degli adulti all'università è opportuno distinguere i laureati nelle professioni sanitarie, presenti nel primo livello e fra i magistrali biennali e assenti fra i laureati a ciclo unico e fra i pre-riforma, in quanto queste discipline sono diventate corsi di laurea solo in seguito alla riforma universitaria. È opportuno ricordare che tra i laureati magistrali nelle professioni sanitarie, circa il 40% si è immatricolato all'università con più di 10 anni di ritardo rispetto all'età canonica.

La riforma dimostra di avere avvicinato all'università categorie di studenti tendenzialmente svantaggiate dal punto di vista socio-culturale rispetto al background tipico dello studente universitario. I laureati immatricolati in età adulta, infatti, sono figli e figlie di genitori con grado di istruzione inferiore rispetto a coloro che sono entrati all'università in età canonica: hanno almeno un genitore laureato solo l'11 per cento degli adulti, contro il 29 dei "giovani" (Tab. 13.1).

Questa tendenza viene confermata anche da altri confronti presenti nella tabella: tra gli immatricolati in età tardiva sono molto meno rappresentati coloro che provengono da famiglie di estrazione borghese, possiedono un diploma liceale e concludono gli studi secondari con voti alti. Inoltre, gli adulti tendono ad avere carriere più regolari, a frequentare meno le lezioni e partecipano più raramente a programmi di studio all'estero.

La maggior parte degli studenti adulti arriva alla laurea svolgendo durante gli studi un lavoro a tempo pieno: quasi il 60 per

¹ Cfr. MIUR – Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

cento degli immatricolati all'università con un ampio ritardo sono lavoratori-studenti.

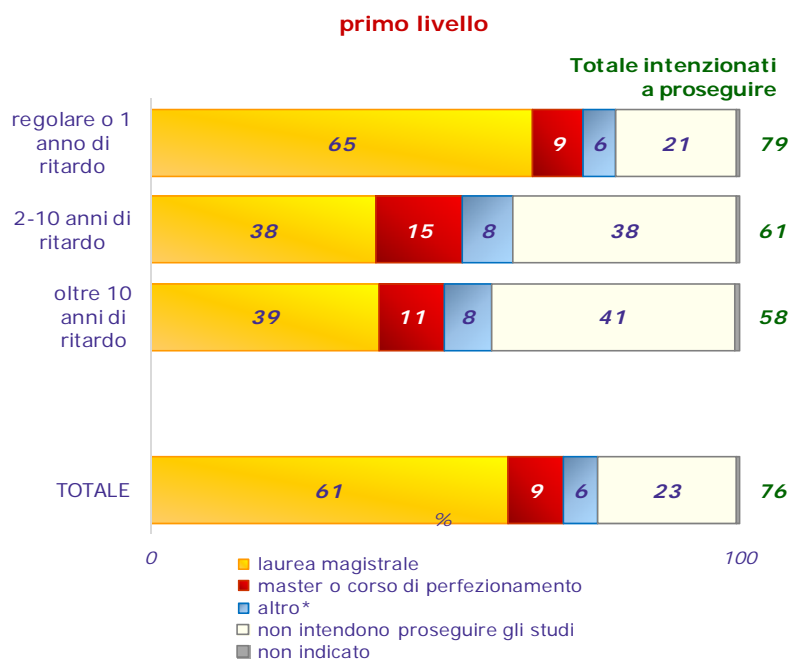
Tab. 13.1 – Alcune caratteristiche dei laureati per età all'immatricolazione

	età all'immatricolazione			TOTALE
	regolare o 1 anno di ritardo	2-10 anni di ritardo	oltre 10 anni di ritardo	
numero dei laureati	173.033	42.004	11.762	226.799
almeno un genitore laureato (per 100 laureati)	29	24	11	27
classe borghese (per 100 laureati)	23	18	11	21
diploma liceale (per 100 laureati)	67	49	27	62
voto di diploma (medie)	83,8	79,1	75,3	82,5
in corso (per 100 laureati)	40	40	52	41
hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (per 100 laureati)	70	64	47	68
hanno usufruito del servizio di borse di studio (per 100 laureati)	23	22	11	22
hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (per 100 laureati)	13	10	5	12
lavoratori-studenti (per 100 laureati)	4	14	59	9
sono decisamente soddisfatti del corso (per 100 laureati)	32	36	58	34
ritengono il carico di studio decisamente sostenibile (per 100 laureati)	27	34	49	29

È riuscita la riforma della didattica a migliorare la fruibilità del sistema universitario da parte degli studenti che iniziano il corso ben oltre l'età canonica? Per rispondere compiutamente occorrerebbe analizzare anche aspetti non presi in considerazione nel questionario di rilevazione, nonché le carriere degli studenti che abbandonano prima di concludere gli studi. Tuttavia è interessante osservare, in questa sede, che circa il 50 per cento degli studenti adulti ritiene di avere concluso un percorso di studi decisamente sostenibile, mentre fra gli iscritti in età regolare tale percentuale è inferiore al 30 per cento.

Nell'analizzare le prospettive di studio si deve tenere conto dei differenti tipi di corso coesistenti.

Graf. 13.1 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per tipo di corso ed età all'immatricolazione (%)



* Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività.

Tra i laureati di primo livello, gli adulti tendono a proseguire gli studi in misura minore rispetto ai "giovani". Nonostante ciò, anche tra gli immatricolati con almeno 10 anni di ritardo rispetto all'età canonica il 39 per cento degli studenti intende intraprendere il percorso magistrale e altri 19 su 100 desiderano comunque proseguire la formazione (Graf. 13.1).

Fra i laureati di secondo livello invece la quota degli intenzionati a continuare gli studi è sostanzialmente identica tra gli immatricolati in età adulta (49 per cento contro 48), per effetto soprattutto dell'interesse espresso nei confronti dei master o corsi di perfezionamento (Graf. 13.2).

Graf. 13.2 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per tipo di corso ed età all'immatricolazione (%)



* *Altra laurea, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività.*

